

7 INCONTRI ANNUALI
DI PREISTORIA
E PROTOSTORIA



7 ANNUAL MEETINGS
OF PREHISTORY
AND PROTOHISTORY

**Preistoria e protostoria in ambiente montano:
scoperte e ricerca territoriale,
tutela e valorizzazione**

*Prehistory and protohistory in mountain environment:
discoveries and territorial research,
protection and enhancement*



ABSTRACT BOOK

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

2019 - www.iipp.it





MUSEO NAZIONALE
DELLA MONTAGNA
CAI-TORINO

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" - CAI TORINO

SETTIMO INCONTRO ANNUALE DI PREISTORIA E PROTOSTORIA
**Preistoria e protostoria in ambiente montano:
scoperte e ricerca territoriale, tutela e valorizzazione**

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
Piazzale Monte dei Cappuccini 7, Torino
Venerdì 7 giugno 2019: h. 10.00 - 19.30

SEVENTH ANNUAL MEETING OF PREHISTORY AND PROTOHISTORY
***Prehistory and protohistory in mountain environment:
discoveries and territorial research, protection and enhancement***

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
Piazzale Monte dei Cappuccini 7, Turin (Italy)
Friday June 7th, 2019: h. 10.00 a.m.-7.30 p.m.

a cura di / dir.

Francesco Rubat Borel

Impaginazione/editing: Gabriele L. Berruti

Immagine di copertina/Cover image: valle di Usseglio (TO) dalla vetta del Rocciamelone (3538 m s.l.m.), foto Daniela Berta. La prima ascensione alla vetta nota è degli inizi dell'XI secolo. Nella fotografia si vedono: il colle dell'Autaret (3077 m s.l.m.), transitabile durante l'estate e l'autunno; il ghiacciaio tra la Lera (3358 m s.l.m.) e la Croce Rossa (3566 m s.l.m.) dove a inizi XIX secolo la leggenda colloca ritrovamenti di corpi mummificati dai lunghi spilloni, probabilmente dell'età del Bronzo; l'ara romana con dedica ad Ercole (CIL V 6947) da Bellacomba (2600 m s.l.m.); il lago della Fons de Rumur presso il Rifugio Tazzetti (2640 m s.l.m.), dove furono ritrovati resti umani premoderni; i siti di ritrovamento di un pugnale tipo Veruno da I Seti (2020 m s.l.m.) e di un pugnale tipo Povegliano alla Malciaussia (1800 m s.l.m.); il masso inciso *Ròch dij Gieu* con raffigurazioni di armati, coppelle, vaschette e pediformi dell'età del Ferro ed iscrizione latina *IOVI* (1680 m s.l.n.); l'ara romana con dedica ad Ercole (CIL V 6948) da San Desiderio (1310 m s.l.m.); un atelier di lavorazione della pietra levigata e una necropoli romana al castello di Versino di Usseglio (760 m s.l.m.); un masso con raffigurazioni a rilievo della *Matronae* a Tuberghengo (690 m s.l.m.). Dalle prossimità della vetta del Rocciamelone, al Rifugio Ca d'Asti (2854 m s.l.m.) proviene una punta di lancia a cannone del Bronzo Finale. Sul versante occidentale del colle dell'Autaret, nella valle di Avérole, si trovano il riparo con resti umani e una punta di lancia in bronzo del Clappey Vert sotto la Ouille Allegra (2900 m s.l.m.), il sito neolitico di La Teha (2250 m s.l.m.) e nella valle principale dell'Arc il sito di neolitico finale di Le Château (1830 m s.l.m.) a Bessans, con pitture rupestri.

Da Roccia dei Giochi, Roccia di Giove. Un masso inciso tra preistoria ed età moderna ad Usseglio,
a cura di D. Berta, A. Arcà, F. Rubat Borel, Museo Civico "A. Tazzetti", Usseglio 2016.

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2019
Sede Operativa Via della Pergola, 65 - 50122 Firenze
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it
ISBN 978 88 6045 0760

Presentazione

La scoperta di Ötzi, il celebre uomo dei ghiacci, presenta molti elementi legati al caso e alla fortuna: gli escursionisti che l'hanno visto, un rifugio non lontano, il recupero in pochi giorni.

Ma quanti altri contesti e ritrovamenti in ambiente montano sono stati sottostimati o persi? Come riconoscere resti archeologici in montagna e come intervenire in maniera corretta?

In montagna - intendendo non solo ambienti d'alta quota, ma tutti i contesti su sommità e su versante, dalle Alpi agli Appennini e ai monti di Sicilia e Sardegna - la scarsa potenza delle stratigrafie, la difficile accessibilità, la rara frequentazione umana, le dinamiche ambientali di conservazione dei siti, caratterizzano la ricerca archeologica di contesti pre-protostorici rispetto a quella di altri ambienti. Le attività di valorizzazione e conservazione devono cercare di rendere visibili scoperte poco accessibili e di difficile tutela.

La presentazione di differenti esperienze, sia connesse a ritrovamenti occasionali che a campagne di ricerca pluriennali, contribuirà allo scambio di aggiornate metodologie di ricerca e di analisi.

L'incontro intende quindi portare l'attenzione su diversi aspetti e problemi dei contesti pre-protostorici in ambiente montano:

- identificazione dei contesti e metodologia
- ritrovamenti e ricerche
- conservazione e valorizzazione

Il Comitato Scientifico / *The Scientific committee*

Francesco Rubat Borel (presidente), Daniela Berta, Massimo Cultraro,
Andrea De Pascale, Federica Fontana, Stefano Grimaldi, Tommaso Mattioli,
Monica Miari, Umberto Tecchiati

Segreteria: Gabriele L.F. Berruti
iapp.montagna@gmail.com

Il Museo Nazionale della Montagna si trova al Monte dei Cappuccini, un'altura che domina il centro storico di Torino, al di là di Piazza Vittorio Veneto e il Po, sopra la chiesa della Gran Madre.

<http://www.museomontagna.org>

Piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011.66.04.104

Per raggiungere il Museo:

- dalla stazione FS Porta Susa, linee 13 o 56, da piazza XVIII Dicembre a piazza Gran Madre
- dalla stazione FS Porta Nuova, linea 61, da via Nizza a fermata Gran Madre

Da piazza Gran Madre per salire al Monte dei Cappuccini, il monastero cinquecentesco che ospita il Museo: a sud della chiesa della Gran Madre (a destra se guardate la facciata della chiesa dalla forma che si ispira al Pantheon, dando le spalle al Po), prendete via Bonsignore, girate a sinistra in via Gioannetti e risalite, finché al termine della strada a destra prendete la Salita al CAI Torino.

Il Museo ed il Monte dei Cappuccini sono indicati con cartelli sulla strada.

INDICE / INDEX

PROGRAMMA DELL'INCONTRO / MEETING PROGRAM

STEFANO GRIMALDI, Un modello di mobilità del Mesolitico Un modello di mobilità del Mesolitico antico in Italia nord-orientale: una rivisitazione del modello di Mobilità Circolare antico in Italia nord-orientale: una rivisitazione del modello di Mobilità Circolare.	9
STEFANO NERI, ELISABETTA FLOR, GIAMPAOLO DALMERI, Sulle tracce degli antichi cacciatori-raccoglitori: segnalazioni, prospezioni e indagini in remoto per una mappatura archeologica del territorio montano trentino.	10
SANDRO CARACAUSI, GABRIELE L.F. BERRUTI, DAVIDE BERTÈ, SARA DAFFARA, FRANCESCO RUBAT BOREL, L'approccio metodologico per lo studio di siti preistorici in alta quota: l'utilizzo di modelli predittivi GIS nelle Vali di Lanzo e in Alta Val Sessera (Piemonte, Italia).	13
MONICA MIARI, ILARIA DI COCCO, GIULIANO CERVI, Il WebGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia Romagna e il progetto incisioni.	15
ANDREA ARCÀ, Rocce e tavole coppellate nell'arco alpino occidentale: ricerca in ambiente montano, documentazione valorizzazione.	19
ALBERTO CAZZELLA, VITTORIO MIRONTI, RACHELE MODESTO, ENRICO LUCCI, MELISSA VILMERCATI, FRANCESCO SAVERIO PIANELLI, Pastoralismo e modelli di mobilità dell'Appennino centrale (Molise, Italia) durante il II millennio a.C.	22
ELENA SCARSELLA, SIMON STODDART, CAROLINE MALONE Un'analisi comparativa della vita montana	25
FEDERICA FONTANA, FABIO CAVULLI, FRANCESCO CARRER, PIERGIOORGIO CESCO FRARE, PAOLO FEDELE, CARLO MONDINI, ANNALUISA PEDROTTI, DAVIDE VISENTIN, Un approccio di "Archeologia Totale" per indagare il paesaggio montano: il caso-studio delle Dolomiti bellunesi settentrionali (BL).	26
ROMAIN ANDERMATTEN, ALESSANDRA ARMIROTTI, I contesti di alta quota in Vallese (CH) e in Valle d'Aosta (IT): metodologie di recupero e di indagine.	30
PHILIPPE CURDY, RALPH LUGON, STEFANIE ROGERS Archeologia e ghiacciai nelle Alpi centro-occidentali. Dalle scoperte casuali ai progetti di ricerca pianificati.	32
LANFREDO CASTELLETTI, ELISA MARTINELLI, SILA MOTELLA DE CARLO, Uso del fuoco e deforestazione in alta Val Cavargna (Alpi Lepontine meridionali): storia di un paesaggio montano trasformato.	35
ANDREAS PUTZER, L'importanza del territorio di alta montagna per le comunità preistoriche – Il caso di studio "Val Senales".	38
LUCA RAITERI, IRA BASTER, GABRIELE L.F. BERRUTI, STEFANO BERTOLA, CESARE COMINA, LUCA DELLE PIANE, FEDERICA FONTANA, M. GABRIELLA FORNO, PIERCARLO GABRIELE, MARCO GATTIGLIO, FRANCO GIANOTTI, ANTONIO GUERRESCHI, ROBERTA PINI, CESARE RAVAZZI, LUIGI SAMBUELLI, DAVIDE VISENTIN, Mont Fallère (Saint-Pierre, Valle d'Aosta, Italia): una ricerca multidisciplinare in alta quota.	41
ANNA ANGELINI, VALENTINA DONADEL, Contatti tra comunità confinanti e circolazione di metalli in territorio prealpino e alpino bellunese tra le fasi Recente e Finale dell'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro.	44
PAOLO BELLINTANI, ELISABETTA MOTTES, FRANCO NICOLIS, ELENA SILVESTRI, Siti fusori protostorici trentini: dati, date e nuovi scenari per il rame delle Alpi.	51
FRANCO NICOLIS, ELISABETTA MOTTES, MICHELE BASSETTI, ELISABETTA CASTIGLIONI, MAURO ROTTOLI, SARA ZIGGIOTTI, Un nuovo approccio alla montagna nell'età del Bronzo. Il sito di Storo Dosso Rotondo in Valle del Chiese (Trento, Italia settentrionale).	55

GUIDO PALMERINI, GIANNI FURIASSI, Sessant'anni di rock art sull'Appennino Abruzzese: dati storici, criticità conservative, nuove prospettive.	59
ANGELO EUGENIO FOSSATI, L'arte rupestre di Paspardo, Valcamonica: un aggiornamento.	62
TOMMASO MATTIOLI, ARMANDO GRAVINA, MARGARITA DIAZ-ANDREU, L'arte rupestre schematica post-paleolitica del promontorio del Gargano.	63
ENRICO CROCE, STEFANIA CASINI, DIEGO E. ANGELUCCI, Archeologia d'alta quota nelle Alpi Orobie: il progetto "Sorgenti del Brembo".	65
MARCO SERRADIMIGNI, MARTA COLOMBO, ANGELO GHIRETTI, Pontevecchio (Fivizzano - MS): lo scavo di un insediamento dell'Epigravettiano Finale nel cuore delle Alpi Apuane.	68
MARCO SERRADIMIGNI, Ritrovamenti di superficie tra Paleolitico superiore e Neolitico sulle Alpi Apuane (MS).	70
ELISA LANZA, ELENA POLETTI ECCLESIA, L'Alta Valle del Toce nella pre- e protostoria. Contributo dell'archeologia preventiva alla conoscenza e alla ricerca.	72
MASSIMO CULTRARO, Tra l'Etna e le Madonie: la frequentazione dei siti ad alta quota nella pre-protostoria della Sicilia.	75
DENEB CESANA, STEFANIA PADOVAN, Riaperte le indagini sul sito archeologico di Bec Berciassa (Roccavione, Cuneo).	78
ELENA SCARSELLA, "Più salgo, più valgo": L'attrezzatura da montagna e i montanari nelle tombe dell'Abruzzo Vestino (IX-VI sec. a.C.).	80
GAIA PIGNOCCHI, Alcuni casi di siti d'ambiente montano nelle Marche.	82
TOMASO DI FRAIA, Il Riparo Di Cicco di Civitaluparella (CH) e forme di ritualità anomale: un elogio della complessità.	84
ANGELO EUGENIO FOSSATI, Messages from the past: the rock art of Al-Hajar Mountains, Sultanate of Oman.	87
MARCO SERRADIMIGNI, CARLO TOZZI, Note preliminari sul giacimento paleo-mesolitico di Piazzana (Coreglia Antelminelli - LU): un sito pluristratificato di quota dall'Epigravettiano finale al Castelnoviano.	88
FRANCK SUMERA, SILVIA SANDRONE, ISABELLE LHOMMEDET, Panorama de l'archéologie protohistorique du massif du Mercantour : de la détection à la mise en valeur des sites.	90
FRANCESCO RUBAT BOREL, ANDREA ARCÀ, ANGELO FOSSATI, www.balmadeicervi.it Musealizzazione virtuale di un sito di arte rupestre di difficile accesso.	94
MARTA CONVENTI, ANDREA DE PASCALE, Nuovi percorsi tra antichi segni. Conservazione e tutela delle incisioni sui "ciappi" del Finalese.	99
ROBERTO MAGGI, I monti sono vecchi.	102
ELISABETTA FLOR, STEFANO NERI, GIAMPAOLO DALMERI Riparo Dalmeri, Valorizzazione turistica e per il pubblico scolastico di un riparo sotto roccia in territorio montano, fra sfide e opportunità.	103
DARIO SEGLIE, PIERO RICHIARDI, Campagne di ricerca, conservazione e valorizzazione del CeSMAP, Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Museo Civico di Archeologia e Antropologia di Pinerolo.	105
DANIELE ALBERTINI, MICHELE BASSETTI, PAOLO BOCCUCCIA, ILENIA BOVE, FRANCESCO DI GENNARO, ROSA ANNA DI LELLA, NADIA MARCONI, ALESSANDRO POTÌ, Dalle scoperte alla valorizzazione in un'area dell'Appennino centrale. Progetto di studio, ricognizione e scavo nelle valli del Velino e del Salto a Cittaducale (RI).	107

Identificazione dei contesti e metodologia - Comunicazione / Podium Presentation - 03

SANDRO CARACAUSI, GABRIELE L.F. BERRUTI, DAVIDE BERTÈ, SARA DAFFARA, FRANCESCO RUBAT BOREL

L'approccio metodologico per lo studio di siti preistorici in alta quota: l'utilizzo di modelli predittivi GIS nelle Valli di Lanzo e in Alta Val Sessera (Piemonte, Italia).*A methodological approach for the study of high altitude prehistoric sites : the use of GIS predictive models in the Valli di Lanzo and in the Alta Val Sessera areas (Italy, Piedmont)*

In questo lavoro si presentano i risultati ottenuti dall'utilizzo del modello predittivo GIS applicato per l'individuazione di aree con potenziali tracce di frequentazioni umane preistoriche in alta quota sia in alta Valsessera (Biella, Piemonte), sia nel territorio delle alte Valli di Lanzo (Torino, Piemonte) per la pianificazione della campagna di survey. Il software GIS è oggi diffusamente utilizzato nell'ambito archeologico. Punti di forza di questo strumento sono la raccolta, la gestione e l'analisi di un'ampia quantità di dati che grazie alla vasta dotazione di algoritmi e modelli di analisi spaziale dei software GIS, possono essere confrontati, visualizzati ed elaborati incrociando le diverse informazioni contenute nel dato archeologico e relative al suo contesto di ritrovamento. Il GIS rappresenta quindi uno strumento ideale per la gestione e lo sviluppo di metodologie d'indagine sul campo. Le tecniche di modellizzazione predittiva (predictive modelling) riguardano, nel contesto archeologico, la possibilità di prevedere, in un determinato territorio, l'ubicazione in senso probabilistico di siti archeologici di cui si ipotizzi un legame con specifiche caratteristiche geomorfologiche dell'area in esame. La costruzione di modelli predittivi aiuta, quindi, a testare ipotesi e a sperimentare teorie scientifiche nelle diverse fasi della ricerca (Warren, 1990). Le dinamiche legate al popolamento umano preistorico nella regione Alpina sono conosciute in dettaglio nell'area delle Alpi orientali, dove i numerosi dati raccolti hanno permesso di ricostruire le dinamiche del popolamento preistorico del territorio, mentre per il versante occidentale delle Alpi i dati sono molto frammentari. In questo contesto, dal 2013 sono state compiute quattro campagne di prospezione territoriale in Alta Valsessera (Biella, Piemonte) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia del Piemonte e poi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, in collaborazione con Associazione culturale 3P – Progetto Preistoria Piemonte e DocBi – Centro Studi Biellesi, con l'intento di contribuire a colmare il gap di conoscenze sulle dinamiche di popolamento nelle Alpi Occidentali (Berruti et al., 2016; Caracausi et al. 2018). Nel 2016, l'utilizzo di un modello predittivo GIS per l'Alta Valsessera, costruito sulla base dei parametri espressi nel modello elaborato da Kompatscher & Kompatscher (2007) per l'individuazione di frequentazioni umane preistoriche in contesti di alta quota, ha portato alla creazione di diverse mappe tematiche che hanno consentito una migliore comprensione del territorio. Partendo dal Modello Digitale del Terreno dell'area di studio (DTM) sono state eseguite operazioni di sovrapposizione di diversi livelli informativi (pendenza, esposizione dei versanti, risorse idriche) con la conseguente costruzione di mappe morfologiche e mappe di predittività. Due delle aree così individuate sono state sottoposte ad attività di survey durante la campagna 2016 portando all'identificazione di due nuovi siti (Caracausi et al. 2018). Si presenteranno in questo contesto i modelli digitali del terreno che verranno posti alla base della prossima campagna di survey da condurre (a partire dal 2020) nelle alte valli di Lanzo, progetto al quale collaboreranno in convenzione la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e l'Università degli studi di Ferrara, Dipartimento di Studi umanistici, sezione di scienze preistoriche ed antropologiche, con assieme all'Associazione culturale 3P – Progetto Preistoria Piemonte e.

The predictive modelling techniques applied to archaeology concern the chance to predict, in each territory the probable location of archaeological sites, which presence is supposed to

be strongly linked with the geomorphological features of the considered area. The realization of predictive models also helps in testing hypothesis and in verifying scientific theories in different steps of research (Warren, 1990). Prehistoric human population dynamics of Alpine region are very well known for the eastern Alps, where the huge quantity of researches and data collected led to the reconstruction of the prehistoric peopling of the region. In western Alps the data about this topic are very fragmented. For this reason, since 2013 have been realized four survey campaigns in Alta Valsessera area (Biella, Piemonte) with the scientific supervision of the former Soprintendenza Archeologia del Piemonte and then the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, in collaboration with Associazione culturale 3P – Progetto Preistoria Piemonte and DocBi – Centro Studi Biellesi, to contribute to fill the existing gap in the knowledge of the prehistoric peopling of western Alps (Berruti et al., 2016; Caracausi et al. 2018). In 2016, the use of a GIS predictive model to Alta Valsesera area, realized in accordance with the parameters exposed in the model proposed by Kompatscher and Kompatscher (2007) for the identification of high altitude prehistoric human frequentations, led to the creation of different thematic maps, thus allowing a better understanding of the considered territory. Starting from the Digital Terrain Model of the considered area (DTM), different informative layers have been overlapped (slope, orientation, water sources) with the subsequent realization of morphological and predictive maps. These maps identify the areas of the investigated territory with optimal parameters for the presence of prehistoric human frequentations according to Kompatscher & Kompatscher's model. Two of the areas so identified have been surveyed in 2016 and two new sites have been localized (Caracausi et al 2018). In this context, will be presented the digital models of the terrain that will be placed at the base of the next survey campaign to be conducted (starting in 2020) in Alte Valli di Lanzò, a project in collaboration with the Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino and the University of Ferrara, Department of Humanities, section of prehistoric and anthropological sciences, with the Cultural Association 3P - Piedmont Prehistory Project.

BERRUTI, GABRIELE L.F., DAVIDE F. BERTÈ, SANDRO CARACAUSI, SARA DAFFARA, CRISTIANA FERREIRA, FRANCESCA GARANZINI, FRANCESCO RUBAT BOREL, AND LUCA SCOZ. 2016. "New Evidence of Human Frequentations in the

Western Alps: The Project 'Survey Alta Valsessera (Piedmont–Italy).'" *Quaternary International* 402: 15–25. doi:10.1016/j.quaint.2015.10.073.

CARACAUSI, SANDRO, BERRUTI GABRIELE L.F., DAFFARA, SARA, BERTÈ DAVIDE, RUBAT BOREL, FRANCESCO 2018. "Use of a GIS predictive model for the identification of high altitude prehistoric human frequentations. Results of the Sessera valley project (Piedmont, Italy)." *Quaternary International* 490: 10-20. doi: 10.1016/j.quaint.2018.05.038

WARREN, R.E. 1990. 'Predictive modelling in archaeology: a primer', in K.M.S. Allen et al. (eds.), pp. 90–111.